

Procedimento autorizzativo unico con variante agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, ai sensi degli articoli 20 e 21 della legge regionale 4/2018 e dell'articolo 27 bis del d.lgs. 152/2006, per la realizzazione e l'esercizio di un *“Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano”*

RELAZIONE DI VARIANTE

VARIANTE APPROVATA DAL C.C. CON DELIBERA N. ... DEL .../.../.....

SINDACO
LUCA VECCHI

ASSESSORE RIGENERAZIONE URBANA E DEL TERRITORIO
ALEX PRATISSOLI

DIRETTORE AREA COMPETITIVITA', INNOVAZIONE SOCIALE, TERRITORIO E
BENI COMUNI
Massimo Magnani

COORDINAMENTO GENERALE E RUP
DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
Elisa Iori

PREMESSE

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con D.G.P n. 124 del 17/06/2010 ed il Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con D.C.C n. 5167 del 05/04/2011 individuano le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) quali parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate, in ambiti identificabili per dimensione spaziale ed organizzazione morfologica unitaria, una o più funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, ecc.;
- l'art. 11 delle NA PTCP 2010 individua gli ambiti di qualificazione produttiva di rilievo sovracomunale, ed in particolare tra gli ambiti di sviluppo delle previsioni insediative produttiva è individuato l'ambito di Prato Gavassa, il cui bacino indicativo di gravitazione è composto dai Comuni di Reggio Emilia, Correggio e San Martino;
- l'art. 5.7 delle NA del PSC (P2) e l'elaborato P6 individuano gli ambiti ASP_N2 quali *nuovi ambiti specializzati per attività produttive, parti del territorio potenzialmente urbanizzabili per l'insediamento di attività produttive, secondarie e terziarie. In conformità al PTCP, gli ambiti ASP-N sono inoltre distinti nella Tavola P6 con le sigle 'SP' (di rilievo sovra-provinciale), 'SCE' (di rilievo sovracomunale) e 'C' (di rilievo comunale).*
- il comma 3 dell'art. 5.7 della NA del PSC prevede, per l'ambito di Prato Gavassa, individuato nell'elaborato P6 come ASP-N2 di rilievo sovracomunale in conformità al PTCP 2010, che *le condizioni ed eventuali vincoli sono stabiliti nell'Accordo territoriale per gli ambiti produttivi da sottoscrivere con la Provincia di Reggio Emilia, nonché nei suoi eventuali successivi aggiornamenti e integrazioni.*
- per tale ambito il comma 5.a dell'art. 13 delle NA del PTCP prevede la sottoscrizione di specifico Accordo Territoriale di cui al comma 5 dell'art. A-15 della L.R. n. 20/2000;
- nell'ottica del confronto tecnico e politico condotto con la Provincia di Reggio Emilia al fine di individuare scelte di pianificazione condivise e concordare obiettivi e strategie comuni, avvalendosi dello strumento di cui all'art. 15 della L.R. n. 20/2000, la Provincia ed il Comune, successivamente all'approvazione del PTCP, hanno definito i contenuti e gli schemi degli accordi territoriali richiesti dal PTCP ai sensi degli articoli A-13 e A-15 della L.R. 20/2000, riguardanti l'ambito di qualificazione produttiva di interesse sovracomunale di Prato - Gavassa;
- con deliberazione di Giunta n. 72 del 08/03/2011 la Provincia ha approvato l'accordo territoriale relativo all'ambito di qualificazione produttiva di rilievo sovracomunale Prato - Gavassa da stipularsi tra Provincia, Comune di Reggio Emilia e Comuni di San Martino in Rio e Correggio, accordo al quale il PSC si è conformato;
- l'accordo stipulato tra la Provincia di Reggio Emilia ed i Comuni di Reggio Emilia, Correggio e San Martino in Rio, prevedeva l'ipotesi di realizzazione di un polo ambientale integrato per la gestione rifiuti nelle adiacenze dell'APEA Prato-Gavassa, nonché la corrispondente riduzione delle aree della medesima per contenere il consumo di suolo, qualora l'impianto fosse ricompreso entro l'ambito APEA;
- il Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani approvato dall'assemblea dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O) n. 3 nella seduta del 16 dicembre 2011, ha previsto la realizzazione di un impianto di Trattamento preliminare Meccanico Biologico (TMB) dei rifiuti urbani residui dalla raccolta differenziata da realizzarsi entro il 2015, nel più vasto contesto della realizzazione di un Polo Ambientale Integrato (PAI) in località Gavassa;
- successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale del 13/12/2011 PG.n. 22255/305, è stato approvato ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990, lo schema dell'Atto di accordo integrativo del provvedimento per la realizzazione dell'impianto di TMB nell'ambito del Polo Ambientale Integrato, accordo funzionale all'approvazione della variante ai vigenti strumenti comunali di pianificazione urbanistica necessaria alla realizzazione di tale impianto;

- tale accordo è stato sottoscritto con scrittura privata autenticata dal Segretario Generale in data 23-28/12/2012, tra i legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dell'Autorità d'ambito (ATO), del Comune di Reggio Emilia, di Iren spa, di Iren Ambiente spa ed Iren Emilia spa, quali soggetti titolari della gestione dei rifiuti urbani di cui alla legge regionale n. 25/1999 per la maggior parte dei Comuni della provincia di Reggio Emilia, accordo successivamente registrato in data 12/01/2012 al n. 305;
- nel 2012-2013 è stato dunque avviato il procedimento unico per l'approvazione del progetto preliminare del TMB (trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani) ai sensi dell'art. 36 sexies della LR n.20/2000, con localizzazione del Polo Ambientale Integrato(PAI), comprensivo dell'impianto TMB all'interno dell'APEA ed annessa proposta di variante al PSC ed al RUE del Comune di Reggio Emilia;
- con deliberazione n. 372 del 29/12/2012 la Giunta della Provincia di Reggio Emilia si è espressa positivamente sugli aspetti urbanistici della variante urbanistica funzionale all'insediamento del PAI nell'APEA di Prato Gavassa, nonché quale ente competente, sotto il profilo della valutazione ambientale (VAS) con le prescrizioni contenute nel parere motivato ai fini VAS;
 - con deliberazione n. 373 del 29 dicembre 2012, la Giunta della Provincia di Reggio Emilia ha approvato la proposta di modifica all'accordo triennale strategico del 2011, funzionale a recepire la suddetta variante urbanistica per l'inserimento del PAI nell'Ambito dell'APEA Prato Gavassa;
 - con deliberazione n. 8 in data 21 gennaio 2013 il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha prestato assenso alla localizzazione del PAI in variante al PSC e al RUE in località Gavassa/Prato e alla modifica degli strumenti urbanistici in conformità alla proposta, contenuta nel procedimento unico, prevedendo che la modifica agli elaborati di PSC e RUE avrebbe acquisito efficacia dalla pubblicazione sul BURERT dell'avviso di conclusione del procedimento avviato ai sensi dell'articolo 36 sexies della legge regionale 20/2000;
 - il Comune di Reggio Emilia ha conseguentemente approvato la modifica all'Accordo Territoriale, già assunta dalla Giunta provinciale, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 21 gennaio 2013;
 - il provvedimento ai sensi dell'articolo 36 sexies della legge regionale 20/2000 si è concluso con atto in data 26 marzo 2013 approvato dalla Giunta Provinciale con propria delibera n. 73 del 28 marzo 2013, pubblicata sul BURERT n. 111 in data 24 aprile 2013;
 - successivamente, il Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3/5/2016, non contempla più il trattamento meccanico biologico (TMB), in virtù di un modello organizzativo del servizio basato sulla centralità della raccolta differenziata e sull'estensione della raccolta domiciliare che sta, attualmente e progressivamente, interessando una fascia sempre più ampia del territorio provinciale;
 - il PRGR intende ottimizzare il sistema di trattamento della frazione organica promuovendo la diffusione delle migliori tecnologie per il recupero, ossia lo sviluppo di sistemi integrati di trattamento anaerobico/aerobico;
 - così come emerge dall'analisi dell'impiantistica esistente e del trend della domanda, il PRGR, al capitolo 8 della Relazione Generale, prevede un fabbisogno di impianti per il recupero della frazione organica dei rifiuti urbani specialmente nell'area emiliana, favorendo iniziative volte a colmare detto fabbisogno;

PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE

Iren Ambiente s.p.a. ha presentato alla Regione Emilia Romagna e ad ARPAE, in data 23 marzo 2018, richiesta di attivazione del procedimento disciplinato dall'articolo 27 bis d.lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e dagli articoli 20 e 21 della legge regionale 20 aprile 2018 n. 4 volta ad ottenere il rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione e l'esercizio

di un "Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano" (nel seguito "Impianto FORSU"), Impianto FORSU nell' APEA "Prato Gavassa", disciplinato dall'articolo 11 della NA del PTCP, dall'articolo 5.7 delle NA del PSC.

L'Impianto FORSU trova compiuta descrizione nel progetto e negli atti tutti sottoposti all'esame della Conferenza di Servizi nell'ambito del procedimento attivato tramite la richiesta volta ad ottenere il rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione e l'esercizio di Impianto FORSU nell' APEA "Prato Gavassa"; tale possibilità di insediamento è già presente, pur se in affiancamento al non più attuale TMB, per effetto della variante urbanistica assentita con Delibera di Consiglio Comunale n.8/2013, all'interno della normativa degli strumenti urbanistici del Comune di Reggio Emilia, e nello specifico nell'elaborato P2 e R1 rispettivamente di PSC e RUE.

La succitata proposta di variante, all'art. 5.7 delle NA (elaborato P2) del PSC e all'art. 3.1.2 delle NA del RUE, conteneva difatti la previsione di insediamento all'interno del PAI di "ulteriori impianti di trattamento dei rifiuti connessi al TMB, quali ad esempio impianti di trattamento della Frazione Organica da Rifiuto solido Urbano (FORSU), "impianti che "potranno essere attuati attivando ulteriori procedure di cui all'art. 36 ter e seguenti della LR 20/2000 ovvero prevedendo apposita convenzione".

La Conferenza di Servizi condotta da ARPAE-Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio nell'Emilia, funzionale al rilascio del PAUR in favore di Iren Ambiente, ha valutato: l'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dagli articoli da 29 bis a 29 quattordices del Titolo III bis della Parte Seconda del d.lgs. 30 aprile 2006 n. 152; la Valutazione d'Impatto Ambientale disciplinata dagli articoli da 19 a 29 del Titolo III della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006; la proposta di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Reggio nell'Emilia ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 20 aprile 2018 n. 4; tutte le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati.

La Provincia di Reggio Emilia ha provveduto all'esame degli esiti della Conferenza al fine di esprimere il proprio parere motivato, anche ai fini urbanistici.

ACCORDO TERRITORIALE

Sussiste pertanto la necessità di adeguare l'accordo territoriale ai fini della variante di cui sopra relativa all'impianto FORSU, facendo riferimento all'accordo territoriale strategico del 2011, inteso quest'ultimo come base condivisa e deliberata da tutti gli enti locali coinvolti: comuni di Reggio Emilia, Correggio, San Martino in Rio e Provincia di Reggio Emilia.

Tra gli elaborati del procedimento unico, oltre a quelli relativi alla variante urbanistica vera e propria, vi è anche lo schema di *addendum* all'accordo territoriale strategico del 2011; si tratta dell'atto aggiuntivo allo schema di accordo territoriale strategico ex art. 15 della L.R. n. 20/00, connesso al progetto ed alla proposta di variante urbanistica depositati nell'ambito del procedimento di PAUR, per l'ambito di qualificazione produttiva di rilievo sovracomunale denominato "Prato-Gavassa" oggetto di approvazione da parte della Provincia con Decreto del Presidente e e condivise in fase di Conferenza di Servizi del PAUR.

I contenuti di tale atto aggiuntivo assumono rilievo specifico per gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla definizione della tipologia di impianto di trattamento dei rifiuti, alla riduzione della superficie territoriale di potenziale sviluppo dell'APEA, agli interventi intesi come misure di mitigazione, compensazione e miglioramento della qualità ambientale del sistema insediativo, al sistema di accessibilità all'ambito.

OSSERVAZIONI DI NATURA URBANISTICA - PROCEDIMENTO PAUR

Nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione e l'esercizio di un "Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano", scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni, ARPAE SAC ha provveduto a mettere a disposizione degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi le osservazioni pervenute.

Per quanto attiene le osservazioni di natura urbanistica, attinenti al procedimento di variante a PSC e RUE, il riscontro e i chiarimenti a tali osservazioni sono evidenziati nel seguito.

35 OSSERVAZIONE MAGNANINI

1

In riferimento all'Osservazione n.1 si rileva quanto segue:

La porzione di PAI individuata con simbologia (6b) nell'elaborato di PSC che definisce gli scenari di possibile futura espansione degli ambiti potenzialmente urbanizzabili: "P 4.1c - Ambiti di nuovo insediamento - Schede di ambito", è individuata dal RUE, che disciplina gli interventi di trasformazione diretta, come territorio rurale. Nell'ambito del presente procedimento tale classificazione non viene modificata.

6

In merito all'osservazione n. 6 si rileva quanto segue:

con riferimento all'attuazione dell'area produttiva, si specifica che con Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 07/02/2019 è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo d'iniziativa privata denominato "AP8-AP21" e successivamente sono stati determinati e ritirati i PDC inerenti le opere di urbanizzazione e la realizzazione degli edifici.

Per quanto attiene la riduzione del consumo di suolo, si evidenzia che già con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2278/8 in data 21 gennaio 2013, nel contesto della approvazione del progetto definitivo dell'impianto TMB/TM in variante agli strumenti urbanistici, si è classificata urbanisticamente l'area in esame quale area edificabile. La variante connessa al procedimento in esame non interviene alcun modo sulla classificazione quale area edificabile, non ne aumenta l'estensione preesistente, non introduce nuove tipologie di funzioni e usi, anzi l'atto aggiuntivo all'Accordo territoriale del 2011 diminuisce l'estensione dell'APEA a 24 ha. Sotto quest'ultimo profilo si precisa ulteriormente che la disciplina vigente già prevede come insediabili nell'area impianti di trattamento della FORSU, subordinandone l'insediamento alla attivazione del procedimento unico per la approvazione del progetto. La variante in approvazione si limita a prendere atto del venir meno delle condizioni, in ragione dei contenuti dalla pianificazione regionale (PRGR), per la realizzazione e l'insediamento del TMB, confermando la già presente previsione di insediamento di impianto per il trattamento della FORSU.

35 BIS OSSERVAZIONE MAGNANINI

24

In riferimento all'Osservazione n.24 si rileva quanto segue:

La porzione di PAI individuata con simbologia (6b) nell'elaborato di PSC che definisce gli scenari di possibile futura espansione degli ambiti potenzialmente urbanizzabili: "P 4.1c - Ambiti di nuovo insediamento - Schede di ambito", è individuata dal RUE, che disciplina gli interventi di trasformazione diretta, come territorio rurale. Nell'ambito del presente procedimento tale classificazione non viene modificata.

25/26

In riferimento all'Osservazione n.25/26 si rileva quanto segue:

La proposta di variante urbanistica connessa al procedimento in esame contiene, nell'elaborato di PSC P4.1c, modifiche descrittive per entrambi gli stralci attuativi 6a e 6b del PAI; tuttavia l'intervento in esame è relativo al solo stralcio 6a e pertanto non possono essere proposte varianti relative allo stralcio 6b del PAI.

Gli elaborati di variante, pertanto, dovranno essere di conseguenza modificati.

31 OSSERVAZIONE RU-RE

In riferimento all'Osservazione si rileva quanto segue:

Il tipo d'uso "f4 - Impianti per l'ambiente" di cui all'art. 1.6.1 delle NA del RUE 2001 vigente, corrisponde alla seguente descrizione: "Trattamento e smaltimento di rifiuti: discariche, piattaforme di stoccaggio; piattaforme ecologiche, impianti di depurazione". Come reso evidente dal testo, il tipo d'uso è riferito ad una pluralità di funzioni impiantistiche, che trovano un comune denominatore nell'essere disciplinate, sotto il profilo della autorizzazione all'insediamento e all'esercizio, dal d.lgs. 152/2006. La disciplina in esame è valida in via generale per l'intero territorio comunale e fa riferimento ai profili urbanistici, utilizzando una tecnica definitoria basata su categorie generali che è comune ad altri tipi d'uso, quali "b2 - Pubblici esercizi" o "b3 - Studi professionali e uffici in genere, attività terziarie e di servizio a bassa generazione di movimenti"

La specifica delle caratteristiche impiantistiche dell'impianto FORSU sono quelle descritte dall'autorizzazione di cui al procedimento unico in esame. Eventuali variazioni necessiteranno di nuova autorizzazione. Le attrezzature connesse all'impianto FORSU sono quelle previste dal procedimento unico che le autorizza.

Si precisa ulteriormente che la disciplina vigente già prevede come insediabili nell'area impianti di trattamento della FORSU, subordinandone l'insediamento alla attivazione del procedimento unico per la approvazione del progetto. La variante in approvazione si limita a prendere atto del venir meno delle condizioni, in ragione dei contenuti dalla pianificazione regionale (PRGR), per la realizzazione e l'insediamento del TMB, confermando la già presente previsione di insediamento di impianto per il trattamento della FORSU. La Sentenza n. 121/2017 pronunciata dal TAR Parma in data 29 marzo 2017, ha dichiarato l'irricevibilità del ricorso che censurava la variante urbanistica, variante che si è pertanto consolidata nel contenuto definito dalla delibera di Consiglio Comunale n. 2278/8 del 21 gennaio 2013.

Per quanto attiene la riduzione della dimensione di sviluppo dell'APEA, si rileva che questa viene effettivamente ridotta di una quantità pari alla superficie territoriale individuata per l'insediamento dell'impianto FORSU, ovvero 16 ha, così come si evince dal testo dell'accordo territoriale correlato al presente procedimento.

Relativamente all'art. 5.7 delle NA del PSC vigente, si specifica che la norma di cui all'art. 5.7 comma 5 non fa riferimento alla validità di un diritto edificatorio assegnato dal PRG 2001, bensì alla quantificazione del diritto edificatorio, con riferimento a quanto già previsto nel PRG 2001 per i Piani Urbanistici Attuativi che erano stati programmati dal PRG 2001 e dal PPA 2006/2010, approvati o non approvati. Trattasi pertanto di una scelta pianificatoria già effettuata in sede di elaborazione del PSC 2011.

All'art. 5.7 comma 6 bis si specifica che la disciplina del PAI è stata introdotta all'esito del procedimento unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico di cui agli articoli 36 ter e seguenti della LR 20/2000.

Per quanto riguarda gli errori materiali nell'utilizzo della terminologia TMB/FORSU in relazione alla modifica proposta per l'elaborato "P 4.1c - Ambiti di nuovo insediamento - Schede di ambito", gli stessi sono stati modificati e rettificati.

Infine, con riferimento alle potenzialità di sviluppo dell'APEA nei Comuni di Reggio Emilia, Correggio e San Martino in Rio, si rimanda all'addendum dell'accordo territoriale correlato al presente procedimento, all'interno del quale viene sensibilmente ridimensionata la programmazione di tali aree di sviluppo, al netto dell'impianto FORSU previsto nel territorio reggiano; ciò è finalizzato al perseguimento dell'indirizzo strategico di rafforzamento delle azioni di sostegno e valorizzazione del territorio agricolo.

Il riscontro e i chiarimenti di cui sopra, forniti alle osservazioni di natura urbanistica pervenute, nella sostanza chiariscono le perplessità sollevate ma non si configurano quale accoglimento alle stesse.

ESPRESSIONE DI INTESA DA PARTE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - RISERVE

La Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Reggio Emilia hanno anticipatamente concordato in sede tecnica le 4 riserve cui sarà condizionata l'intesa di cui all'art.21, comma 2°, della L.R. n.4/2018 sulla variante al PSC e RUE connessa al procedimento in esame. Nel seguito si dà pertanto puntuale riscontro a tali riserve.

Riserva 1

Visto che tra gli elaborati della variante al PSC e RUE il soggetto proponente ha allegato una proposta di integrazione dell'Accordo territoriale relativo all'ambito produttivo APEA di "Prato-Gavassa" (di seguito atto integrativo) e che tale proposta è stata esaminata e implementata dagli enti preposti e assunta con apposito Decreto del Presidente della Provincia si chiede, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 delle Norme di attuazione del PTCP, che le determinazioni ivi contenute siano recepite negli elaborati urbanistici in esame per gli aspetti relativi all'attuazione dell'impianto FORSU, al sistema viabilistico di accesso ad esso connesso ed alle misure di compensazione e miglioramento ivi previste. Le modifiche conseguenti alla riduzione del fabbisogno di spazi per insediamenti produttivi di cui all'art. 2 dell'atto integrativo dovranno essere recepite mediante apposita variante urbanistica o nell'ambito dell'elaborazione del nuovo piano urbanistico generale anche al fine di garantire le forme di pubblicità di legge.

Tenuto conto che la Scheda d'Ambito relativa all'APEA di Gavassa-Prato (ASPN2) di cui all'elaborato A.503 predisposto dal proponente (stralcio dell'elaborato P4.1c del PSC) riporta in calce uno schema della viabilità di accesso con la rotatoria di distribuzione interna all' APEA posta a confine col sub-ambito 6b non coerente con le successive determinazioni assunte nel citato atto integrativo dell'Accordo territoriale, si rammenta che tale schema e, conseguentemente, gli elaborati del progetto definitivo devono essere allineati con quanto stabilito nel surriferito atto integrativo.

Riscontro

Si provvede ad adeguamento alla riserva, che comporta modifica dei seguenti elaborati:

- PSC** - P2 - Norme di attuazione - Art. 5.7 co. 6bis
- P4.1c - Ambiti di nuovo insediamento - Schede di ambito
- RUE** - R1 - Norme di attuazione - Art. 3.1.2 co. 11

Riserva 2

L'ambito di intervento è interessato da un itinerario ciclabile di interesse provinciale, individuato nella tav. P3b del vigente PTCP e classificato quale "rete portante" nel PUMS del Comune di Reggio Emilia recentemente adottato. Il Rapporto ambientale prevede la "sistemazione e potenziamento del sistema ciclabile lungo SP113 e in accesso al comparto", senza tuttavia specificare con quali caratteristiche geometrico-funzionali, né queste si evincono dagli elaborati di progetto. A tal riguardo si specifichi nella scheda norma del PSC che tale intervento di sistemazione/potenziamento - che costituisce un'opera di urbanizzazione - dovrà assumere caratteristiche geometriche e funzionali relativamente elevate, tali in particolare da consentire una buona velocità ai ciclisti che effettuano spostamenti di medio-lungo raggio (> 2 km), soprattutto per incentivare gli spostamenti casa-lavoro, assumendo pertanto le caratteristiche di ciclovia (art. 2 L. 2/2018), ad esempio facendo riferimento alle "LINEE GUIDA PER IL SISTEMA REGIONALE DI CICLABILITÀ" di cui alla DGR 691/2019.

Tenuto conto che il PAUR ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018 comprende "i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi" dovranno essere adeguati in conseguenza di quanto sopra anche gli elaborati di progetto allegati al titolo abilitativo.

Riscontro

Si provvede ad adeguamento alla riserva, che comporta modifica del seguente elaborato:
PSC - P4.1c - Ambiti di nuovo insediamento - Schede di ambito

Riserva 3

Tenuto conto che il soggetto proponente conferma, con nota del 26/09/2019 acquisita al nostro prot. n. 25723, a seguito della Conferenza di servizi del 18 luglio u.s., che nel sub-ambito 6b a nord del sub-ambito di intervento (6a) "l'intenzione di destinare temporaneamente il lotto 6b a nord dell'area ad agricoltura sostenibile e di non aver intenzione di delocalizzare sullo stesso altre attività", assumendo tale proposta quale misura di compensazione territoriale connessa al progetto FORSU, si elimini nella scheda Scheda d'Ambito relativa all'APEA di Gavassa-Prato (ASPN2) di cui all'elaborato A.503 la modifica normativa relativa alla delocalizzazione di ulteriori funzioni svolte dall'azienda nel sub-ambito 6b."

Riscontro

Si provvede ad adeguamento alla riserva, che comporta modifica del seguente elaborato:
PSC - P4.1c - Ambiti di nuovo insediamento - Schede di ambito

Riserva 4

La scheda d'Ambito relativa all'APEA di Gavassa-Prato (ASPN2) di cui all'elaborato A.503 predisposto dal proponente (stralcio dell'elaborato P4.1c del PSC), riporta nella sezione "Disposizioni specifiche per il Polo Ambientale Integrato" alla voce "Parametri urbanistici specifici per l'attuazione del PAI" i parametri urbanistico-ecologici da applicarsi e gli usi consentiti nell'ambito destinato al PAI. Con riguardo al sub-ambito 6a (destinato all'impianto FORSU) si rinvia alla disciplina di RUE, art. 3.1.2 comma 11, che tuttavia, pur richiamando l'esito del provvedimento conclusivo della VIA, prevede una capacità edificatoria espressa con l'applicazione di un indice di utilizzazione fondiaria (pari a 0,4 mq/mq), che genera una superficie complessiva edificabile di gran lunga superiore alla superficie effettivamente determinata dal progetto definitivo dell'impianto, e una pluralità d'usi oltre all'uso f4. Considerando che la variante urbanistica, così come richiamata all'art. 21 della L.R. 4/2018 è strettamente connessa al provvedimento autorizzatorio unico regionale, quindi di un procedimento unico che si conclude con l'approvazione del progetto definitivo dell'opera, non si

ritiene conforme al disposto della L.R. 24/2018 mantenere un generico indice di Uf che consente una edificabilità non corrispondente al progetto all'esame della VIA, così anche una gamma di usi più ampia di quella attinente all'impianto di trattamento della FORSU. Si provveda a specificare ad allineare la norma dell'art. 3.1.2, comma 11 del RUE al progetto assentito nell'ambito del PAUR.

Riscontro

Si provvede ad adeguamento alla riserva, che comporta modifica dei seguenti elaborati:

PSC - P4.1c - Ambiti di nuovo insediamento - Schede di ambito

RUE - R1 - Norme di attuazione - Art. 3.1.2 co. 11

CONTENUTI DELLA PRESENTE VARIANTE

La presente proposta di variante urbanistica recepisce pertanto le proposte modifica pervenute dal soggetto proponente, con le modifiche derivanti dalle risultanze emerse nell'ambito istruttorio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, dalle riserve oggetto di espressione di parere motivato da parte della Provincia di Reggio Emilia nonché dagli adeguamenti contenuti nell'atto aggiuntivo allo schema di accordo territoriale strategico del 2011 sottoscritto tra provincia di Reggio Emilia, e Comuni di Reggio Emilia, Correggio e San Martino in Rio.

ELABORATI DI VARIANTE

PSC

- P2 - Norme di attuazione - Art. 5.7 co. 6bis

- P4.1c - Ambiti di nuovo insediamento - Schede di ambito

RUE

- R1 - Norme di attuazione - Art. 3.1.2 co. 11

Gli elaborati presentano la revisione differenziata di modifica degli elaborati evidenziando sia le indicazioni del Soggetto Proponente nell'ambito del PAUR che quelle relative alle risultanze emerse nell'ambito istruttorio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, dalle considerazioni, osservazioni e riserve oggetto di espressione di parere motivato da parte della Provincia di Reggio Emilia nonché dagli adeguamenti contenuti nell'atto aggiuntivo allo schema di accordo territoriale strategico del 2011 sottoscritto tra provincia di Reggio Emilia, e Comuni di Reggio Emilia, Correggio e San Martino in Rio.



ValSAT - Dichiarazione di sintesi

DICHIARAZIONE DI SINTESI (VAS - VALSAT)

Procedimento autorizzativo unico con variante agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, ai sensi degli articoli 20 e 21 della legge regionale 4/2018 e dell'articolo 27 bis del d.lgs. 152/2006, per la realizzazione e l'esercizio di un "Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano"

INDICE

1. INQUADRAMENTO, PROGETTO E VARIANTE PROPOSTA.....
2. PROCEDIMENTO INTRAPRESO, CONFERENZA DEI SERVIZI E PARERI.....
3. TEMI AMBIENTALI CONSIDERATI, INTEGRAZIONI SVOLTE E CONCLUSIONI.....

1. INQUADRAMENTO, PROGETTO E VARIANTE PROPOSTA

Il seguente documento costituisce Dichiarazione di Sintesi, ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e della legislazione regionale vigente in materia del processo di Valutazione Ambientale svolto nell'ambito del Procedimento autorizzativo unico (articoli 20 e 21 della legge regionale 4/2018 e dell'articolo 27 bis del d.lgs. 152/2006) finalizzato alla realizzazione e l'esercizio di un "Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano" comportante variante agli strumenti urbanistici comunali. Il Procedimento comprende, oltre la VALSAT della Variante urbanistica, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dell'impianto oltre tutti gli altri atti da assenso necessari alla realizzazione e esercizio del progetto da concludersi con Provvedimento Autorizzatorio Regionale.

L'area interessata dall'intervento è posta nella frazione di Gavassa all'estremità nord-est, al confine con il Comune di Correggio e fa parte dell'Area Produttiva ecologicamente attrezzata (APEA) Prato Gavassa. La zona è collegata ai centri di Reggio Emilia, Correggio e San Martino dalla nuova SP113, che immette direttamente nella tangenziale di Reggio Emilia; da qui è possibile accedere velocemente al casello dell'autostrada A1, che si trova a circa 6 km in linea d'aria dalle aree in questione; questo asse viario attraversa con un cavalcavia l'autostrada e la linea ferroviaria AV, consentendo quindi di raggiungere sia i comparti a Nord che quelli a Sud dell'A1. Il nuovo asse stradale Reggio Emilia - Correggio agevola inoltre anche le connessioni verso nord, con l'Autobrennero, attraverso il casello autostradale di Carpi, facilmente raggiungibile. Attualmente il PSC individua, nella Tavola P6 e nell'elaborato P4 1.c, la parte dell'Ambito ASP-N2 di Gavassa-Prato destinata ad ospitare il PAI (con estensione complessiva di 23 ettari) individuando altresì all'interno del PAI, l'area che può trovare attuazione diretta, demandandone la disciplina al RUE. Il RUE, all'articolo 3.1.2 delle NA, prevede che all'interno del PAI, accanto al TMB (per il quale è prevista attuazione diretta al termine del procedimento unico), possano trovare attuazione ulteriori impianti di trattamento, ad esempio per la FORSU, attivando un procedimento unico per la approvazione del progetto. La variante, in sintesi, è redatta per la realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU) con produzione di compost e raffinazione del biogas a biometano ed attrezzature connesse in luogo dell'attuale previsione. L'area destinata alla realizzazione dell'impianto trattamento della FORSU è individuata con simbologia specifica (6A) nell'elaborato P4 1.c ed è disciplinato dal RUE.

2. PROCEDIMENTO INTRAPRESO, CONFERENZA DEI SERVIZI E PARERI

Per la realizzazione dell'Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano" (FORSU) nell'APEA Prato Gavassa il 23 marzo 2018, Iren Ambiente S.p.a. ha presentato alla Regione Emilia Romagna (PG.n.207889) e ad ARPAE la richiesta di attivazione del procedimento disciplinato dall'articolo 27 bis d.lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e dagli articoli 20 e 21 della Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 4, volta ad ottenere il rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto. La Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- ha effettuato sedute di conferenza di servizi istruttoria nelle date 31/7/2018, 9/10/2018, 13/5/2019, visto anche quanto previsto dall'art.18 della L.R. n.4/2018;

- in data 20/6/2019, si è svolto, ai sensi dell'art. 17 comma 6 della L.R. 4/2018, un incontro in contraddittorio tra il Proponente Iren Ambiente spa e una rappresentanza del Comitato e dei cittadini;
- sulla base dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06 e dall'art.19 della L.R. n.4/2018, ha effettuato sedute della conferenza di servizi decisoria nelle date del 18/7/2019, 18/10/2019;

La Conferenza di Servizi condotta da ARPAE SAC, funzionale al rilascio del PAUR in favore di Iren Ambiente spa, valuta: l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) disciplinata dagli articoli da 29 bis a 29 quattordicesimi del Titolo III bis della Parte Seconda del d.lgs. 30 aprile 2006 n. 152; la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) disciplinata dagli articoli da 19 a 29 del Titolo III della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006; la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Reggio nell'Emilia ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 20 aprile 2018 n. 4; tutte le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati. Nello specifico e in breve l'iter:

- ARPAE SAC, con nota prot. n. PGRE/2018/5953 dell'11/05/2018, ha inviato ad Iren Ambiente spa l'esito della verifica della completezza documentale con richiesta di integrare la documentazione;

- Iren Ambiente spa, in data 08/06/2018, con nota acquisita agli atti al prot. n. PG/2018/7282 dell'08/06/2018, ha integrato la documentazione a seguito della verifica di completezza;

- sul BURERT n. 207 dell'11/07/2018, è stato pubblicato l'avviso relativo al "Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 e della LR n. 4/2018, dell'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III bis del D.Lgs n. 152/2006, della Procedura di variante agli strumenti urbanistici ai sensi della LR n. 4/2018, della Concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del RR n. 41 del 20/11/2001 e del RD n. 1775 dell'11/12/1933, relativo al progetto denominato "Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione dei biogas a biometano", da realizzarsi in Comune di Reggio Emilia, Località Gavassa, proposto da Iren Ambiente spa;

- ARPAE SAC, con nota prot. n. PGRE/2018/13902 del 19/10/2018, ha inviato ad Iren Ambiente spa la richiesta di integrazioni;

- Iren Ambiente spa, in data 07/01/2019, ha presentato integrazioni documentali, acquisite agli atti al prot. n. PG/2019/1257 del 7/1/2019;

- le integrazioni presentate da Iren Ambiente spa in data 07/01/2019, sono state pubblicate con avviso sul BURERT n. 79 del 20/03/2019, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale in oggetto;

- durante il periodo di pubblicazione del progetto con avviso sul BURERT n. 207 dell'11/07/2018 e successivamente durante il periodo di pubblicazione delle integrazioni con avviso sul BURERT n. 79 del 20/03/2019, sono pervenute osservazioni presentate da cittadini e comitati;

- Iren Ambiente spa, in data 26/09/2019, ha presentato chiarimenti volontari sugli elaborati di progetto, unitamente alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante i periodi di pubblicazione.

Le risposte alle osservazioni pervenute saranno contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale con la quale verrà adottato il Provvedimento autorizzatorio unico regionale in oggetto, comprensivo dalla Variante e della relativa ValSAT.

Nel corso della Conferenza gli enti invitati con competenza ambientale hanno dato il loro contributo, richiesto integrazioni e espresso il loro parere.

Di seguito si elencano i pareri più rilevanti, alcuni dei quali dettano delle prescrizioni e condizioni da rispettare nelle fasi successive:

- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica - prot. n. 123166/2019 del 23/10/2019: nel parere si evidenzia come non siano presenti particolari elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento per gli aspetti di competenza, al progetto presentato con prescrizioni;

- IRETI - prot. n. RT016741-2019-P del 16/10/2019: nel parere, in sintesi, si dettano determinati prescrizioni di natura tecnico-esecutiva e gestionale dando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione per lo scarico S2 in pubblica fognatura; nel parere si precisa inoltre che lo scarico S1, costituito da acque meteoriche e da acque di seconda pioggia, prevede quale recapito finale il corpo idrico superficiale;

- Terna Rete Italia, prot. n. 26205 del 29/10/2018: sono richiamati i limiti di utilizzo delle aree interessate dalla presenza di elettrodotti in Alta Tensione relativi sia alla fascia di terreno soggetta a servitù inamovibile di elettrodotto che alle zone poste al di sotto della proiezione di conduttori, la normativa vigente da rispettare nella progettazione di opere in prossimità degli elettrodotti, il rispetto dell'obiettivo di qualità pari a 3µT all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti; nel parere sono inoltre previste ulteriori condizioni e prescrizioni inerenti: le condizioni per eventuali modifiche dei livelli del terreno al di sotto dei conduttori e nelle aree intorno ai sostegni, la progettazione di eventuali fabbricati destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo, stoccaggio di oli minerali, la piantumazione arboreo-arbustiva e l'installazione di torri e lampioni di illuminazione, la realizzazione di parcheggi e recinzioni;

- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, prot. n. 23317 del 24/10/2019: parere che, in sintesi, conferma la richiesta di effettuare approfondimenti (sondaggi archeologici), da condursi fino alle quote di progetto, prima dell'inizio dei lavori.

- Rete Ferroviaria Italiana, Direzione Produzione, Direzione Territoriale Produzione Bologna, S.O. Ingegneria, prot. n. 5451 del 23/10/2019 parere ad esito favorevole;

- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, prot. n. 2019U0016972 del 17/10/2019 parere ad esito favorevole;

- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio Area Affluenti Po, Sede operativa di Reggio Emilia, prot. n. PC/2019/42431 del 12/08/2019 ad esito favorevole;

- Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione ambientale Ovest, Servizio territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2019/162335 del 22/10/2019: il contributo contiene una sintesi dei contenuti del progetto, delle analisi svolte rispetto alle componenti ambientali interessate e delle misure di monitoraggio ambientale ante-operam e post-operam degli impatti olfattivi;

- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot. n. 3173 del 15/05/2018, nel contributo attesta in sintesi che *"stante l'assetto normativo e regolatorio attuale, quanto attiene al Procedimento di cui all'oggetto sia da inquadrare alla stregua di una iniziativa imprenditoriale privata che non soggiace alle funzioni di regolazione esercitate da ATERSIR.*

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Agricoltura Sostenibile, prot. n. 770076 del 17/10/2019, la nota non esprime particolari problematiche e conclude che il riutilizzo sul terreno del compost consente di chiudere il ciclo della sostanza organica e va considerato una pratica virtuosa nell'ottica dell'economia circolare.

3. TEMI AMBIENTALI CONSIDERATI, ESITI E CONCLUSIONI

Nel Rapporto Ambientale sono valutati gli effetti derivanti dall'attuazione della Variante, con specifico riferimento alle componenti ambientali che sono trattate per quanto riguarda nello specifico l'impianto di trattamento di rifiuti anche nello Studio di Impatto Ambientale (VIA).

Per quanto attiene il tema delle alternative localizzative nell'ambito del territorio comunale, nel Rapporto ambientale sono in parte richiamate le analisi e valutazioni già svolte per la localizzazione del Polo Ambientale Integrato e dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico all'interno dell'APEA di Prato-Gavassa nell'ambito del sopra citato procedimento unico art. 36 ter e seguenti della LR n. 20/2000.

Di seguito si riportano le principali tematiche ambientali affrontate nella valutazione ambientale strategica relativa alla Variante prevista.

Suolo e sottosuolo

Come indicato dalla specifica Relazione Geologica allegata alla documentazione di progetto (C.121 Relazione geologica, sismica e geotecnica), non sono stati evidenziati elementi di particolare criticità ostativi alla realizzazione dell'opera. Il progetto prevede l'innalzamento del piano campagna di circa 50-60 cm a tutela del deflusso idraulico per una corretta gestione del rischio alluvioni, inoltre l'interferenza con la matrice acque sotterranee è scongiurata, come riportato nel Rapporto Ambientale, grazie all'impermeabilizzazione di tutta l'area in cui sarà installato l'impiantistica relativa all'impianto.

Aspetti viabilistici

In relazione alla sostenibilità delle previsioni di sviluppo dell'APEA dal punto di vista infrastrutturale, è stato condotto, come previsto dal PTCP, uno specifico approfondimento degli impatti sulla mobilità e sui flussi di traffico che si genereranno dall'attuazione del polo produttivo. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova rotatoria di accesso sulla SP 113, alla quale sarà collegata la bretella funzionale sia all'accesso all'impianto FORSU sia di collegamento futuro con la viabilità di sistema dell'APEA, come da schemi grafici di variante.

Gli effetti su traffico e mobilità derivanti dalla realizzazione dell'impianto in progetto sono riportati nello specifico nell'elaborato A.201, e i cui esiti sono parte integrante del processo di valutazione. L'analisi del traffico generato dal nuovo impianto effettuate hanno mostrato un non aggravio significativo delle condizioni di deflusso sull'asse orientale e nelle sue rotatorie e non hanno evidenziato particolari problematiche. La stima di mezzi (sia leggeri che pesanti) prevista per l'esercizio dell'impianto in progetto è pari a circa 280 transiti totali (entrata/uscita) al giorno (composti da 146 veicoli leggeri, 94 camion e 40 bilici) e 71 transiti nell'ora di punta. Il Proponente ha presentato integrazioni di impatto sulla viabilità e il traffico, considerando un intorno più ampio dell'impianto in esame (10km x 10km) rispetto al precedente; infatti è stato utilizzato un modello di scala vasta per riprodurre il traffico veicolare nell'intero quadrante nord/orientale di Reggio e nei comuni limitrofi ampliando l'area di verifica di impatto del nuovo impianto, a differenza del modello di microsimulazione limitato alla tratta dell'asse orientale di più diretto impatto del nuovo impianto; in sintesi, dall'analisi degli indicatori generali per lo scenario di progetto relativi all'ora di punta del mattino (7.30-8.30) effettuata con il modello di scala vasta, emerge che:

- l'incremento generale delle percorrenze nella rete in esame (dovuta ai flussi generati dall'impianto) è inferiore allo 0,8%; l'incremento dei tempi di percorrenza è invece inferiore allo 0,5%, ad indicare che l'impatto dei nuovi flussi non comporta un incremento dei livelli di congestione;
- la nuova rotatoria e la rotatoria tra l'asse orientale e la SP 29 non presentano particolari problemi di congestione, mentre la rotatoria tra l'asse orientale e la SP 468R pur con un leggero ricarico di flussi, presenta i medesimi Livelli di Servizio dello stato attuale;

Il Soggetto Gestore, di cui all'art. 9 dell'Accordo Territoriale 2011, avrà il compito di effettuare un monitoraggio degli effetti indotti sul sistema viabilistico dall'attuazione progressiva delle previsioni, ai fini di verificare la coerenza tra le esigenze effettive generate da tale attuazione e lo scenario di progettualità infrastrutturale appena descritto, nonché di verificare, con la Provincia ed i Comuni coinvolti, l'efficace programmazione tecnica e finanziaria delle opere.

Infine per quanto riguarda la pista ciclo-pedonale, che attualmente corre su tutto il lato sud dell'area di progetto, il cui tracciato interseca il nuovo ingresso all'impianto, sarà modificata nella traiettoria con l'adozione di sistemi di protezione della sicurezza dei ciclisti e pedoni. L'itinerario ciclabile previsto nell'ambito dell'intervento dovrà assumere le caratteristiche di ciclovia (art. 2 L. 2/2018), secondo le "Linee guida per il sistema regionale di ciclabilità" di cui alla D.G.R. 691/2019.

Atmosfera e qualità dell'aria

Nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico si è redatto un elaborato specifico A.202 "Valutazione e ricaduta inquinanti e diffusione odorigena" che ha trattato nello specifico il tema. I contributi inquinanti derivanti dall'attività dell'impianto sono riferibili essenzialmente a:

- Emissioni convogliate
- Emissioni da traffico indotto

Nel Rapporto Ambientale si afferma che tutte le aree potenzialmente soggette alla presenza di emissioni inquinanti e/o odorigene saranno aspirate, adeguatamente trattate e convogliate in atmosfera in punti emissivi. Le emissioni convogliate previste sono riconducibili ai biofiltri (punti emissivi E1, E2, E3), allo sfiato del modulo di recupero dell'anidride carbonica (E4), alle torce di sicurezza (E6, E7), attivate unicamente in situazione di "fermo impianto" del sistema di recupero dell'anidride carbonica, e alla caldaia alimentata a gas metano (E8); sono state inoltre considerate le emissioni diffuse derivanti dal transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e quelle provenienti dallo stoccaggio in area coperta dell'ammendante compostato.

Nel Rapporto si evidenzia che non sono previste emissioni fuggitive in quanto il sistema di portoni è stato progettato al fine di consentire di evitare il contatto tra ambiente interno ed esterno anche durante le fasi di entrata/uscita dei mezzi, si evidenzia inoltre che l'interno del capannone è mantenuto in aspirazione.

Nel Rapporto ambientale sono sinteticamente richiamati i contenuti dell'elaborato A.211 "Bilancio emissivo": confronto tra lo scenario di base (alternativa zero) e lo scenario di progetto" e sono indicate le misure di mitigazione degli impatti emissivi individuate in aggiunta all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili previste dal progetto.

Per una trattazione più dettagliata del tema si rimanda agli elaborati specifici.

Per quanto riguarda invece la stima dell'impatto sulla qualità dell'aria del traffico generato si sono effettuate simulazioni utilizzando i fattori emissivi (Copert IV) e la composizione del parco veicolare circolante è aggiornata al 2017. I risultati delle simulazioni riguardano gli inquinanti polveri e ossidi di azoto, che rappresentano gli inquinanti di principale interesse nel territorio della pianura padana nel periodo invernale: sono stati modellizzati sia i valori medi annuali che i valori massimi orari. Relativamente al particolato l'incremento generato dal traffico indotto risulta trascurabile sia nei valori massimi che medi. Per quel che concerne gli ossidi di azoto gli incrementi di concentrazione generati dal traffico indotto risultano comunque inferiori a quella che è la variabilità dell'inquinante nell'anno, nonché all'incertezza di misura associata alla strumentazione. In particolar modo, gli incrementi di concentrazione di NO₂ ricadono unicamente sugli assi stradali, annullandosi entro poche decine di metri da essi.

Con la documentazione integrativa è stata completata la relazione relativa alla valutazione di impatto sanitario derivate dall'impianto in oggetto. È stato eseguito uno studio che ha preso in considerazione molti dati per valutare la popolazione potenzialmente interessata e le stime di ricaduta degli inquinanti derivanti dal trattamento della Forsu. Lo studio tiene in considerazione un areale di ricaduta di 2 km di raggio dall'impianto. Dalla analisi della documentazione presentata e facendo una valutazione dei contributi stimati degli inquinanti post operam, si è ritenuto di poter concludere che relativamente al complesso delle valutazioni di possibili impatti sanitari non si rilevano incrementi sulle condizioni di rischio per la salute della popolazione in conseguenza al progetto presentato, sia per gli inquinanti emessi in forma gassosa, sia per gli inquinanti derivanti dal traffico”.

Ambiente sonoro

Nell'ambito del procedimento di valutazione è stato redatto uno studio specialistico A.203 “Previsione di impatto acustico” (elaborato specifico dello Studio di Impatto Ambientale).

L'area in esame ricade in classe classe VI “aree esclusivamente industriali” come tutta l'area corrispondente all'APEA; le zone agricole confinanti sono attribuite alle classe III “aree di tipo misto” mentre quelle a destinazione industriale di Prato di Correggio appartengono alla classe V “aree prevalentemente industriali”. Nell'analisi acustica sono stati considerato 6 ricettori. L'analisi ha il rispetto dei limiti acustici assoluti di emissione lungo il confine dell'area e dei limiti di immissione ed differenziali presso i ricettori sensibili individuati.

Aspetti ambientali e paesaggistici

L'intervento per cui si richiede la necessità di Variante Urbanistica, così come il precedente TM-TMB non coinvolge direttamente degli ambienti naturali e/o naturaliformi. Infatti come si afferma anche nel Rapporto Ambientale non interferisce con elementi appartenenti alla Rete Natura 2000 (ambiti vegetazionali e animali di interesse comunitario) o con altre aree protette. Il progetto prevede zone di mitigazione ambientale così come mostrato nell'elaborato specifico inserimento C.112 “Progetto paesaggistico” e C.112A “Relazione paesaggistica” nel quale vengono illustrati il sistema arboreo-arbustivo e l'assetto vegetazionale previsto. Sono previsti muri realizzati con edera per una lunghezza di 300 metri.

Nella fase esecutiva il progetto del verde di dettaglio è da concordare con il comune di Reggio Emilia.

Gestione delle acque e rischio idraulico

La valutazione ambientale è stata supportata da uno studio idraulico specifico “Relazione idraulica”, integrata a seguito dei contributi da parte degli enti competenti in materia, che ha affrontato il tema della corretta gestione degli scarichi in acque superficiali e fognarie e ha indicato alcune misure per la riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte quali:

- la quota di progetto, mediamente 39,50 metri s.l.m., sia circa 60 cm più alta rispetto all'attuale piano di campagna;
- non vengano realizzate strutture interrato;
- il deflusso delle acque meteoriche sia garantito da una rete opportunamente dimensionata per eventi critici con adeguato tempo di ritorno, con volumi di laminazione che consentano di far fronte a piogge di lunga durata e/o alta intensità anche in caso di difficoltà di deflusso del recapito finale.

Aspetti energia

Il principale consumo energetico connesso all'esercizio dell'impianto in progetto deriva dall'utilizzo di energia elettrica (fabbisogno elettrico totale stimato in: 14.424.198 kWh/anno.

Su parziale copertura dell'edificio adibito alla maturazione è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico dalla potenza di 264 kWp che consente una produzione elettrica annua, finalizzata all'autoconsumo, stimata in 282.669 kWh/anno. Relativamente alla produzione attesa per il progetto si stima una produzione totale di biogas di 15.975.000 m³/anno, finalizzato alla produzione di biometano da immettere in rete per un quantitativo annuo stimato di circa 8.950.000 m³/anno, pari a 1053 m³/h di portata media attesa.

Lo studio propone anche una ulteriore valutazione di bilancio emissivo di emissioni climalteranti associata, in termini compensativi, ai contributi emissivi evitati tramite la piantumazione di essenze arboree internamente all'area di intervento. La CO₂ evitata tramite la piantumazione, in riferimento a opportuni fattori emissivi, risulta essere pari a circa 175 t.

Impatti dei rifiuti

I rifiuti in ingresso (FORSU), come descritto nel Rapporto Ambientale, sono conferiti in apposita zona di stoccaggio in cemento armato fuori terra, ricavata nel capannone predisposto, attraverso con scarico dall'alto, confinate con pavimentazione impermeabile e servita dall'impianto di depurazione delle aree esauste del capannone. La movimentazione avviene, quotidianamente, tramite carroponte, tramogge e nastri trasportatori nella sezione di pretrattamento e alimentazione, con pale meccaniche nella sezione di compostaggio aerobico (bi ossidazione in tunnel e maturazione di platea areata).

I rifiuti lignocellulosici sono conferiti in apposita tettoia di stoccaggio, con pavimentazione impermeabile e servita dalla rete di raccolta dei percolati.

L'ingresso di tutti i rifiuti verrà registrato tramite un software dedicato e i movimenti registrati sul registro di carico e scarico dei rifiuti. Sui rifiuti in ingresso vengono effettuati tutti i controlli amministrativi prescritti per legge. I rifiuti in ingresso sono tutti conferiti tramite trasporto su gomma.

Rifiuti prodotti

Il processo di trattamento origina i seguenti scarti:

- Materiali ferrosi inviati a recupero;
- Sovvalli dei pretrattamenti;

-Scarti derivanti dalla raffinazione del compost.

Tra i rifiuti in uscita si segnalano inoltre quelli prodotti dalle attività accessorie dell'impianto:

- a) ferro e acciaio prodotto dallo smontaggio/manutenzione agli impianti;
- b) scarti di olio minerale: deriva dalle manutenzioni dei mezzi d'opera e dei componenti fissi (nastri, vagli). l'olio esausto viene stoccato in una apposita cisterna, dotata di bacino di contenimento, stoccata in un box confinato dedicato. Il ritiro da parte di ditta autorizzata avviene prima del riempimento totale della cisterna e comunque non oltre i dodici mesi;
- c) altri solventi e miscele di solventi stoccati presso l'impianto nel box confinato;
- d) olio esausto (motore cogeneratore biogas);
- e) filtri dell'olio dalla manutenzione dei mezzi d'opera (pale meccaniche): i filtri sono stoccati in contenitori con chiusura a tenuta depositati all'interno di un box confinato;
- f) batterie al piombo dalla manutenzione dei mezzi d'opera (pale meccaniche): sono stoccate all'aperto in contenitore con chiusura ed opportunamente etichettato;
- g) materiale di riempimento dei biofiltri "esausto", generato in occasione degli interventi di rifacimento (ogni 3 anni);
- h) eventuali percolati in esubero dal processo;
- i) carboni attivi esausti.

Si citano infine, quali prodotti in uscita dall'impianto:

- Ammendante compostato misto;
- Biometano immesso in rete.

Per un inquadramento relativo alle aree di stoccaggio previste nell'impianto e più in generale per la trattazione del tema si rimanda alla tavola di dettaglio T.108 "Planimetria con indicazione degli stoccaggi" e agli altri allegati specifici.

Archeologia

Nell'elaborato A.204 "Valutazione archeologica", sono state riepilogate le attività eseguite per la verifica dell'interesse archeologico con indagini e sondaggi relative all'impianto di trattamento rifiuti previsto dagli strumenti urbanistici vigenti (TMB); le indagini hanno espresso esito archeologico negativo, rilevando la presenza di depositi alluvionali archeologicamente "sterili" fino ad almeno 10 metri di profondità dal piano campagna. Come richiesto dalla Soprintendenza si dovranno effettuare approfondimenti (sondaggi archeologici), da condursi fino alle quote di progetto, prima dell'inizio dei lavori.

CONCLUSIONI

Si evidenzia in conclusione che le condizioni ambientali per l'eventuale realizzazione ed esercizio dell'impianto, oltre alle misure di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali negativi e alle disposizioni per il monitoraggio, saranno contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale ed in particolare nel provvedimento di VIA e nei titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

La variante urbanistica riceverà quanto espresso dalla Provincia di Reggio Emilia nel Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia sulla Variante proposta e l'autorizzazione unica riceverà quanto esposto nella Valutazione Ambientale (art.21, comma 2a, della legge regionale n.4/2018) nonché quanto espresso nel Rapporto istruttorio sulla Valsat della Variante al PSC e RUE di ARPAE SAC.